Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 28 agosto 1882. Num. 35.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverе franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

MOSTRA PROVINCIALE CON PREMI

PER I RIPRODUTTORI BOVINI IN PORDENONE

A complemento del manifesto già pubblicato il giorno 29 marzo 1882 si rende di pubblica ragione:

1. Il giorno 13 settembre 1882 avrà luogo in Pordenone la Esposizione provinciale di animali bovini maschi e femmine ritenuti atti al miglioramento secondo i vari scopi richiesti dallo speciale allevamento nelle diverse zone della Provincia.

2. Per l' ammissione al Concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 8 antimeridiane alla Commissione ordinatrice nel Piazzale del Mercato.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi all' 11 settembre alla Commissione ordinatrice, residente presso il municipio di Pordenone, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e con i certificati atti a constatare l'età, la nascita ed allevamento in provincia. I moduli per dette domande si possono ritirare presso il signor Ariot Giuseppe incaricato presso il Municipio di Pordenone ed il Veterinario provinciale di Udine, e saranno spediti a chi li richiede.

4. Sarà ammesso al concorso qualunque bovino riproduttore tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana che estera od incrociata, ritenuto atto a migliorare il bestiame bovino secondo i vari scopi richiesti dallo speciale allevamento nelle diverse zone della provincia.

Non si ammetterà alla mostra un riproduttore che riportò altro premio *dalla Provincia* in precedenti concorsi.

5. Il giudizio pei premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Esposizione da apposito giurì, e verranno tosto pagati i premî provinciali. Il pagamento dei premi governativi verrà fatto appena pervenga l'approvazione del r. Ministero.

6. I proprietari di torelli o tori premiati dovranno conservarli per la monta pubblica in provincia almeno per un anno. A garanzia dell' osservanza di detto obbligo, verrà trattenuto un terzo dell' importo del premio, che, verso prova dell' esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dall' onorevole Deputazione Provinciale alla fine di settembre del venturo anno.

I proprietari delle femmine premiate dovranno conservarle in provincia almeno per 3 anni.

7. Oltre i premi distinti nella sottoposta tabella, che si dovranno accordare, semprechè si presentino soggetti meritevoli, il Giurí potrà assegnare quante Menzioni Onorevoli crederà opportune per l' incoraggiamento.

8. L' onorevole Municipio di Pordenone ha deliberato di provvedere gratuitamente l' alloggio ed il foraggio occorrente per gli animali che perverranno in quella città la sera precedente alla Mostra.

Distinta dei premi.

a) Ai torelli non solo migliori ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare il bestiame conforme il programma suesposto, da mesi sei fino a quattro denti di rimpiazzamento:

Primo premio (medaglia d'argento accordata dal r. Ministero d' agricoltura, industria e commercio) lire 300, trattenuta lire 100 (il premio in denaro è provinciale).

Secondo premio (medaglia di bronzo del r. Ministero) lire 200, trattenuta lire 66 (il premio in denaro è provinciale).

Terzo premio l. 100, trattenuta l. 33, (il premio è provinciale).

Quarto premio l. 50 (premio govern.).

b) Alle femmine bovine non solo migliori, ma dal Giurì ritenute atte a migliorare il bestiame, conforme il programma suesposto, dell'età da anni uno a tre:

Primo Premio (medaglia d'argento del r. Ministero) lire 200 (il premio in denaro è provinciale).

Secondo premio (medaglia di bronzo del r. Ministero) lire 100 (il premio in denaro è provinciale).

Terzo premio lire 50 (il premio è provinciale).

Quarto premio lire 30 (premio governativo)

Quinto premio lire 20 (premio governativo).

c) Al miglior gruppo di riproduttori bovini di qualsiasi età e sesso (non minore di quattro) rappresentanti un allevamento speciale determinato dall' esponente:

Primo diploma di merito e lire 100 (premio governativo).

Secondo diploma di merito e lire 50 (premio governativo).

d) La Giuria di concerto con la Commissione ordinatrice disporrà pel conferimento di *tre premi ai bovari* ritenuti meritevoli, erogando in compenso la somma di lire 50 (premio governativo).

Pordenone, 22 agosto 1882.

La Commissione ordinatrice:
G. Bonin - R. Cattaneo - L. Groppetti
N. Porcia.

Il segr. G. B. Romano.

RESOCONTO MORALE

DEL IV ANNO DELLA SOCIETÀ VETERINARIA VENETA

Altra volta abbiamo fatto cenno dell' attività dell'Associazione Veterinaria-Veneta. Oggi ci viene offerta occasione di pubblicare il resoconto morale della stessa, riferentesi al 4° anno sociale, che fu di soli sette mesi per regolarizzare l'anno della Società col solare.

Signori!

Ho l'onore di dare il benvenuto a quanti son qui convenuti, e per debito d' ufficio mi pregio riferire all'intera Società quanto è occorso di fare nel quarto anno di vita dalla Presidenza e Rappresentanza.

Nella solennità cui è quella di riunirci a queste periodiche sedute, un solo pensiero mi preoccupa, ed è che io non saprò esprimermi quanto io vada lieto dell' ufficio a cui vi piacque confermarmi nell' ultima seduta, dimostrandomi la vostra fiducia per quel poco che ho fatto e faccio per un' istituzione che, dal suo nascere, considerai sempre come la più conveniente alle nostre condizioni, la più opportuna ai nostri bisogni, quella che può affermare il nostro progresso scientifico-professionale, fonte sicura di ogni benessere avvenire della casta nostra.

Mille pensieri mi corrono alla mente sullo sviluppo ed importanza della nostra associazione, sugli scopi della medesima, fino a qual punto venne compreso lo spirito d'associazione nei veterinari di questa regione; ma entrerei in un campo di lunghe considerazioni, e ricordandomi i molti argomenti posti all' ordine del giorno, mi trattengo per ora, sperando mi si presenterà in un non lontano avvenire di intrattenervene. Per ciò l' esposizione mia sarà breve e riassuntiva.

Quando i Membri della Presidenza e Rappresentanza vennero dal vostro voto chiamati ad assumere l' ufficio loro, già la cessata Direzione aveva per circa un mese del quarto anno continuato a dirigere la nostra società, ed è debito di giustizia per noi in oggi il ricordarlo, perchè dalla revisione dei documenti posti in archivio risulta con quanta attività e con quale amore e zelo la abbiano diretta, basti dire che dal 6 maggio, giorno in cui col vecchio regolamento cominciava l'anno sociale, al 26 detto mese, giorno della seduta tenutasi a Padova, ben oltre 100 furono i numeri di protocollo, indizio degli affari trattati.

Noi non andremo a riandare questa mole di lavoro lasciataci dai nostri predecessori nella direzione del Comitato, i quali oltre che le molte pratiche preparatorie necessarie per ben predisporre una seduta, furono in continua corrispondenza col R. Ministero, Prefetti, Comitati Veterinari, Comitati ordinatori del Congresso Nazionale Veterinario ed Allevatori di Mestre ecc., ecc.; avvertendo solo che se ciò dimostra la ben dovuta fiducia riposta in loro dal nostro Comitato, ci valse a segnare la via da seguire, facilitandoci il difficile compito.

Colla riforma dello Statuto, il Comitato assunse il titolo di Società, e venne ancora deliberato che il quarto anno sociale dovesse terminare il 31 dicembre; per cui a noi spetta rendervi conto di questo breve periodo di tempo.

Anche questo breve periodo non passò

infecondo di vere utilità che si riflettono a consolidare l'avvenire della nostra associazione.

Primo nostro pensiero si fu di dar corso a tutte le deliberazioni votate a Padova, non che di dare alla stampa le diverse relazioni scientifico-professionali ed il processo verbale della seduta. A tutto si è provveduto con sollecitudine, ad eccezione della stampa del verbale e Statuto sociale in esso contenuto, non avendo potuto ancora ottenerla dal prof. De Silvestri direttore del " Giornale di Medicina Veterinaria pratica, „ organo eletto Sociale, non ostante le ripetute sollecitazioni da parte della vostra Presidenza.

Abbiamo rimesso copia dellè fatte pubblicazioni ufficiali della Società al R. Ministero della pubblica istruzione, a quello dell' agricoltura, industria e commercio, alle Deputazioni Provinciali della regione, a qualche Comizio agrario ecc., e non solo vennero gradite, ma ci pervennero le più lusinghiere parole d'incoraggiamento a proseguire nella via tracciataci.

Per sviluppare il programma della mutua istruzione non dimenticammo la biblioteca sociale circolante, che per generose offerte di Soci e Corpi morali, ha aumentato sensibilmente nel quarto anno sociale, avendo raggiunto il numero di 232 pubblicazioni.

Ultimamente ci furono inviati 21 volumi pubblicati dalla Deputazione Provinciale di Venezia per incremento della biblioteca, e quella di Treviso ha deliberato di seguirne l'esempio non solo, ma allo scopo di completare l'acquisto di opere scientifico-professionali pella nostra biblioteca, ha votate lire 100, con le quali, nonchè con le altre 150 disposte dal R. Ministero d'agricoltura, dalla nostra Presidenza verranno acquistati dei libri a senso e colle norme stabilite dal regolamento.

Ci facemmo rappresentare da soci ai Congressi dei Veterinari a Milano, e degli Allevatori di bestiame di Mestre, e gradite riuscirono le testimonianze di stima addimostrateci dai Colleghi e Allevatori in questi riuniti. Osserviamo ancora come i veterinari di questa regione furono negli accennati Congressi relatori di più quesiti, presero parte attiva agli stessi nelle importanti discussioni, e il socio dott. G. B. Romano venne nominato segretario generale di quello di Mestre.

La vostra Presidenza ha colta la propizia occasione che le si presentava al Congresso di Mestre, costituendosi in Commissione per presentarsi all' onorevole Deputato Toaldi, vice presidente del Congresso stesso, allo scopo di dimostrare le ingiuste condizioni dei sanitari italiani dinanzi alle disposizioni delle leggi e regolamenti vigenti in materia di pubblica salute, le quali, mancando di sanzione legislativa penale, non possono venire punite dall' autorità giudiziaria.

L' onorevole commendator Toaldi, riconoscendo essere giuste le nostre osservazioni, ed aspirazioni, cioè che i sanitari vengano tutelati nei loro diritti professionali, ci aggiunse che per quanto starà in lui non mancherà di coglire l'occasione perchè la rappresentanza nazionale voti la proposta di legge di sua iniziativa su di alcune disposizioni relative alla sanità pubblica contenute nel regolamento 6 ottobre 1874. Nel darvene notizia dobbiamo dimostrare la nostra riconoscenza all' onorevole Deputato, sperando che con tale valido appoggio raggiungeremo d' essere tutelati nei nostri giusti diritti.

La regione veneta viene spesso ricordata per la sua organizzazione del servizio veterinario, e anche al Cogresso nazionale veterinario di Milano, venne fatto plauso alla relazione del collega Barpi sul servizio veterinario della provincia di Treviso; ma noi dobbiamo deplorare come ancora manchino le provincie di Venezia, Vicenza e Rovigo, e la nostra Presidenza non ha mancato di continuare le pratiche di già precedentemente iniziate dalla cessata Direzione, col ricorrere alle Deputazioni Provinciali accennate, con appositi memoriali. Altre pratiche sono pendenti che saranno soggetto di speciali comunicazioni.

Attive pratiche furono fatte dalla vostra Presidenza per determinare i soci morosi a porsi in regola coll' amministrazione, corrispondendo coi consiglieri provinciali, inviando circolari, sollecitatorie; ed abbiamo il conforto d' aver ottenuto che diversi regolarono le loro partite a sensi della deliberazione fatta in argomento a Padova. Ben altri mancarono ai loro impegni, e verranno questi radiati dai ruoli sociali a sensi dello Statuto. Convien mantenerci attivi e uniti, tenendo sempre spiegata la bandiera ove è

scritto *scienza e lavoro*, piuttosto che non dar mai segno di vita e limitarci a far figurare il nostro nome nel ruolo degli esercenti l'arte salutare.

Così pure i colleghi che si tennero sempre inoperosi e morosi, a norma della vostra deliberazione furono radiati dal ruolo della Società.

Ma a queste forze vive che muoiono, la nostra Associazione sentiva il bisogno di sostituirne delle altre, e la vostra Presidenza ha iniziate pratiche per l'inscrizione di nuovi soci, e i nostri ruoli sono e saranno aperti per quei veterinari che riconoscono nell'Associazione la unione di un utile lavoro, che per noi è: vivere, camminare, progredire.

Ancora nel dicembre 1880 la cessata Presidenza inviava ai signori medici-veterinari residenti nella regione, soci e non soci, un questionario riguardante il bestiame bovino, con speciale raccomandazione di trasmettere le risposte il più possibile concise e nel più breve tempo alla vostra Presidenza, allo scopo di poter compilare una relazione succinta, richiestaci dall'on. comm. Emilio prof. Morpurgo, commissario nel Veneto pell'inchiesta agraria.

A dir il vero ben pochi contribuirono a quest'opera importante, non ostante le ripetute sollecitatorie della vostra Presidenza, così che ha dovuto ritardare, per l'inerzia in cui si cullano i più, il compimento della richiestaci nostra riassuntiva relazione. Non guardando gli ostacoli che si frapposero, indipendenti dalla volontà nostra, vi possiamo assicurare che porteremo a termine e presto anche questo lavoro.

Da qualche socio veniva fatta richiesta per una seduta da tenersi a Mestre nell'epoca fissata pel congresso allevatori; ma la vostra Presidenza, visto che furono tenute ben due sedute nell'anno decorso, visto che le nostre sedute apportano qualche dispendio, che, sebbene piccolo, pure è sempre significante per un sodalizio cui unica risorsa sono le contribuzioni dei soci, in considerazione che vi erano piccoli impegni da soddisfare e le scossioni dei soci morosi si fanno a rilento, ha creduto di prorogare la seduta fino ad ora.

Nel caso poi venisse da qualcuno osservato che nella seduta di Treviso veniva deliberato di non tenere adunanze nella stagione invernale, la vostra Presidenza, scrupolosa custode dei vostri voti, pure ha creduto derogare questa volta per aderire a ripetute richieste di soci di tenerne una ora.

Una pubblicazione fatta a cura del sig. dott. Antonio Maresio Bazzolle di Belluno, che porta per titolo " Della malattia carbonchiosa negli animali bovini e delle condotte veterinarie provinciali „ fece viva e dolorosa impressione alla vostra Presidenza, vedendo come in una provincia come quella di Belluno, ove la pastorizia fece giganteschi passi ed ove da essa se ne ritraggono gli utili i più diretti, vi sieno persone, che si vantano di essere allevatori, che si fanno paladini dell'empirismo, che combattono le provvide leggi sanitarie, che si dimostrano ignoranti delle biologiche discipline, che combattono per abbattere l'istituzione delle condotte veterinarie, e che scagliano ad una casta rispettabile e rispettata delle grossolane ingiurie.

Su tale vitalissimo argomento vi sarà fatta speciale proposta; basti a voi il sapere che la vostra Presidenza non tralascia occasione per stigmatizzare chi vuole con erronee asserzioni gratuitamente vilipenderci.

Di molti altri atti della Presidenza non crediamo opportuno intrattenervi, pronti a rispondere ad ogni vostra interpellanza; basti il ricordarvi che la nostra Società vive e colla vostra cooperazione vivrà floridamente.

Qui avressimo terminato il nostro dire se non ci fosse doveroso entrare in un luttuoso argomento. È pur doloroso per noi il dover ricordare quasi in ogni seduta la immatura dipartita di qualche collega ed amico appartenente alla nostra Società.

Nel quarto anno sociale dobbiamo deplorare l'immatura morte del sig. dottor Olinto Grandesso-Silvestri medico-chirurgo distinto di Vicenza e nostro socio onorario, e quella del dott. Romeo Grassi medico-veterinario provinciale in Crespano-Veneto.

Non ci soffermiamo a tessere l'elogio commemorativo dei distinti colleghi, avendosi altri assunto il dovutogli tributo quale affettuosa manifestazione di stima, di ammirazione, di compianto. Intelligenti, operosi, instancabili, col loro stu-

dio hanno lavorato pella scienza, pel decoro della scienza che professiamo.

Sia pace all'anima Loro che tanto vuoto lasciarono nelle file dei professionisti militanti, e in noi rimanga imperitura la memoria, che Essi tanto avevano potuto fare in pro della patria, della scienza e della famiglia.

Vicenza, 2 febbraio 1882.

Il Presidente V. CALISSONI

LO STALLATICO

Dal "Giornale agrario italiano„ togliamo la seguente conferenza tenuta al Congresso agricolo di Gand dal signor Fouquet, professore nell'Istituto di Genbloux nel Belgio, conferenza tradotta dal sig. Testini, ingegnere agronomo:

Da parecchi anni, l'impiego degl'ingrassi industriali ha preso uno sviluppo considerevole, e questo è un risultato del quale noi dobbiamo tutti felicitarci. Il loro uso non può mancare di propagarsi rapidamente se vien fatto razionalmente, vale a dire se loro non si domandi che ciò che possono dare e si conservi loro la vera loro parte, il vero loro còmpito. Nel caso contrario, il loro impiego si troverà necessariamente compromesso dalle conseguenze funeste ch'esso non può mancare di trarsi dietro. Bisogna dunque accuratamente evitare di esagerare la loro importanza; si tratta di ammetterli per quanto valgano, come completamente dei letami di masseria. Prendere la difesa di questi ultimi non sarà superfluo, ci sembra, in presenza di certe tendenze che si sono manifestate e di certe opinioni che hanno avuto una grande pubblicità. Questa difesa fu di già presentata da altri, da molto tempo e con talento: ma io ho pensato che, in una riunione come questa, composta di uomini autorevoli, essa poteva di nuovo essere agitata, una discussione su questo soggetto non potendo che recare profitto alla pratica agraria. Noi siamo anche bene su di un terreno propizio ad una simile difesa, perchè le Fiandre devono allo stallatico una parte della loro prosperità.

E, a questo proposito, permettetemi di fare un'osservazione. Si è, frequentemente, attribuito al suolo delle Fiandre qualità che non possiede, e non solo varii stranieri si sono ingannati su questo soggetto, ma sicuramente molti Belgi s'immaginano ancora che questa terra è di una esauribile fecondità. Tutto ciò è falso, intanto perchè le terre della Fiandra appartengono alla formazione sabbiosa che attraversa una parte del nostro paese per estendersi presso i nostri vicini. Si possono ancora vedere terre simili a quelle che sono state fecondate dalle laboriose popolazioni fiamminghe percorrendo la nostra Campina, la quale non è, lo si sa, rinomata per la sua fertilità. Se il suolo delle Fiandre è fecondo, è al lavoro ostinato ed intelligente di quelli che vi nascono su di esso che ne è debitore. Primitivamente, esso era molto povero.

Le Fiandre, abbiamo detto, devono una gran parte della loro prosperità al letame di masseria, ma i coltivatori di questa regione non si sono punto limitati all'impiego di quest'ingrasso; essi hanno compreso, già da vari secoli, che era insufficiente per mantenere la fertilità delle terre. Prodotto dalla consumazione dei foraggi raccolti sulle terre della azienda, esso non saprebbe evidentemente colmare le perdite incessanti occasionate dall'esportazione delle derrate animali e vegetali, esportazione che esige un compenso.

La legge della restituzione, della quale si preoccupano sì vivamente oggigiorno e con ragione, è applicata da secoli nelle Fiandre. Da secoli, le masserie fiamminghe importano l'ingrasso umano accuratamente raccolto nella città, i tortelli, le erbe marine, le ceneri, le spazzature, i fanghi delle vie, spesso comperati in paesi stranieri, ecc. E, a questo proposito, permettetemi di citarvi un passaggio preso in proposito ad un lavoro pubblicato, sono gia parecchi anni, sull'agricoltura del paese (1). L'autore, citando un opuscolo scritto nell'Olanda e trattando dell'agricoltura del Brabante e della Fiandra, si esprime nella maniera seguente: "Noi vediamo in questa memoria, pubblicata sull'agricoltura perfezionata del Brabante e della Fiandra, in risposta ad una questione messa al concorso nel 1761, dalla Società olandese delle scienze di Haarlem, che in Olanda la perfetta pulizia che regna dappertutto anche nei villaggi, ripugna a tutto ciò

(1) Memoria sulla maniera di fertilizzare la Campina e le Dune, del generale Enens.

che si allea con essa. Questa ripugnaza impedisce di riunire, di preparare e di utilizzare le immondezze della città, feci, stracci, la melma dei fiumi e dei canali, i detriti marittimi e tutte le materie che possono servire da letame. Anticamente si era contenti di vedere i fiamminghi e quelli del Brabante, si legge in essa, venire a purgare le nostre città di queste lordure ed a nettare i nostri focolari. Più tardi, i magistrati fecero mettere queste materie in aggiudicazione a profitto del comune. I fiamminghi e quelli del Brabante le hanno soli messe a prezzo e il valore aumentò sensibilmente; ma essi erano felici di vedere che gli olandesi, rifiutandosi ad impiegare queste materie fertilizzanti, preferivano arricchirne i loro vicini.

Gli stracci di lana, le ceneri, ecc., ci dice la memoria, erano assai apprezzati e ricercati.

Nel 1764, il capo del Collegio di Termonda fece stabilire, per tutti i comuni della sua giurisdizione amministrativa, una statistica dalla quale risulta che il solo comune di Zelè tirava annualmente dal di fuori per 30,000 fiorini d'ingrassi.

E questi costumi sono sicuramente assai antichi, perchè esistono ordinanze del XVII secolo determinanti i diritti a prelevare sui batelli carichi di fango e di letame, entranti nel Belgio per i canali ed i fiumi. Un'ordinanza del 22 novembre 1697, per la raccolta dei diritti sui batelli carichi di fango e di letami entranti nel Belgio, si poggia sul " desiderio di favorire l'agricoltura del paese „.

(Continua)

RASSEGNA CAMPESTRE

Fino a ieri verso sera la pioggia ci veniva somministsata in rate stentate. Dopo quella del giovedì 17, non ne avevamo avuta, e siccome quella fu opportunissima, ma non abbondante, così i calori della stagione ne avevano resa desiderabile dell'altra. Nella scorsa notte ne abbiamo avute altre due di quelle rate sottili ed allungate, e questa sera finalmente verso le nove ore ce ne venne uno scasso così fitto e abbondante che vale per tutti gli spruzzi precedenti e forse non sarà l'ultimo. Ciò che poi val meglio è che, con tutta la pioggia, non solo il giorno, ma anche le notti si mantengono calde. Ne guadagnano dunque i granoturchi di tutte le età; ne guadagnano le erbe mediche, che ci daranno un ultimo discreto sfalcio, le saggine e sagginelle, e tutta la congerie delle altre erbe, di cui i contadini fanno tesoro nell'autunno per risparmiare il fienile, che quest'anno non è, come si sperava, largamente provvisto. Se avessimo però avuto queste pioggie ai primi del mese, a quest'ora si potrebbero raccogliere i così ditti *pignoletto* e *gialloncino*, che qui lungo la Stradalta maturano in antecipazione di dieci o dodici giorni al confronto dei territorj superiori ed anche degl'inferiori, e si potrebbero vendere al bel prezzo di 17 e 18 lire all'ettolitro. E succede spesso che il bisogno di vendere appena raccolto, e quindi ancor molle, questo genere, che è ricercato, fa che il coltivatore ricavi maggior profitto del possidente che ha tempo di aspettare a vendere il suo prodotto meglio stagionato.

Noto poi con piacere che questo nostro granoturco, per qualità, per peso, e pel buon gusto della simpatica polenta, è superiore a molti altri granoturchi, compreso quello del Polesine.

Peccato che i nostri contadini non possano accompagnare la inevitabile saturatrice dei loro stomaci con qualche cibo animale; ma essi sono restii all'allevamento del coniglio, e del pollame che allevano vendono persino le uova.

Quando il prezzo ordinario delle uova era di tre centesimi austriaci e non tornava il conto a venderle, le famiglie che ammazzano il porco, o piccolo o grande (e sono ancora molte che fanno in casa le loro salsiccie), condivano le loro ampie frittate con delle buone frittelle di lardo, spesso anche aggiungendo delle fettuccie di salame, e vi so dir io che simili frittate, assai meglio delle *Omeléttes souflées* dei francesi, erano un sicuro antidoto della pellagra, con tutto che fossero costantemente accompagnate con grossi coltri della calunniata polenta. Ma al giorno d'oggi anche la frittata è divenuta una piattanza cara.

I nostri contadini vivono male, e quando scarseggiano i fagiuoli, come anche in questo anno, che essi condirebbero con un po' di lardo o d'olio, non possono i più poveri farsi una minestra sufficientemente sostanziosa, e si danno ai granchi nelle buone stagioni ed ai pesci salati nell'inverno, e per variante all'arido bacalà.

Non resta poi con tutto ciò che giovani e vecchi, e specialmente i braccianti, vogliano scialarsela alla domenica con abbondanti libazioni di bevande alcooliche, alcuni fino all'abuso, e che la gioventù dei due sessi non voglia fare la sua comparsa con vestiti appariscenti e superiori al loro stato, e le ragazze con gale, nastri e fronzoli che costano poco e valgono niente, non curando il precetto di Franklin, che diceva: *guardati dal buon prezzo.*

I fanciulli, per avvezzarsi presto a fumare e per comprare il cigaro coi primi guadagni che faranno, corrono dietro per la strada a chi fuma per domandargli *une ponte, une chiche,*

L'istruzione elementare meglio condotta, l'istruzione agraria, frequenti lezioni di economia domestica, sarebbero un rimedio lento ma sicuro alle condizioni attuali della gente di campagna; ma chi vi pensa?

Bertiolo, 25 agosto 1882. A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

MUNICIPIO DI UDINE. — **Grani.** Esordiva la settimana col primo mercato debole per l'incostanza del tempo, ma con una disposizione animatissima sì in domande che in acquisti, spiegata altresì nei due ultimi mercati, nei quali abbondarono i generi e gli affari. Le maggiori transazioni seguirono nella segala che è ricercatissima.

Le pioggie intermittenti contribuirono grandemente al buon esito dei restanti raccolti ed al declivio perciò dei prezzi, che accennano a discendere ancora, ciò che per conseguenza sarebbe giusto e doveroso si verificasse più spiccatamente nelle farine e nel pane.

Le condizioni delle campagne camminano favorevolissime, e l'annata quindi si chiuderà in complesso con un risultato abbastanza soddisfacente, ciò che dà arra a sperare che anche alla classe meno abbiente se ne faranno sentire alla fine i benefici effetti.

Ecco i vari prezzi fatti:

Frumento, lire 15.50, 15.75, 16, 16.25, 16.50, 16.80, 17, 17.25.

Granoturco, lire 16.25, 16.50, 16.60, 17, 17.15, 17.20, 17.25, 17.50, 17.75, 17.80, 18, 18,25.

Id. nuovo, da lire 13 a 13.50.

Id. id. gialloncino lire 15, 15.40, 15.75.

Segala lire 11.25, 11.35, 11.40, 11.45, 11.50, 11.60, 11.70, 11,80.

In **foraggi** e **combustibili** mercati debolissimi.

Carne di manzo I^a qualità: primo taglio al Cg. lire 1.60, 1.50; secondo taglio 1.30, 1.20; alla macelleria sociale lire 1.60; — II^a qualità: primo taglio 1.40, secondo 1.30, terzo 1.20.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Carbonchio. — A Pagnacco si ebbero la settimana scorso due casi di carbonchio in suini.

∞

Nuove industrie. — Per iniziativa del sig. Vismara si sta introducendo a Milano una nuova industria, cioè la fabbricazione della fecola di patate. Questo prodotto è impiegato in parecchie industrie importanti, cioè l'industria della carta, le industrie tessili, l'industria di apparecchiatura ed altre le quali debbono in gran parte provvedersene all'estero; infatti l'importazione di questo prodotto è di circa tre milioni.

La materia prima della nuova industria (le patate) non manca in Italia e può ottenersi in grandi quantità essendo facile estenderne la coltura con vantaggio anche dell'agricoltura.

Lo stabilimento del sig. Vismara è già in via di costruzione, e le macchine e gli attrezzi necessari sono preparati, cosicchè potrà essere inaugurato nel prossimo autunno.

∞

Nuovo processo per ottenere il tartaro greggio dalle vinaccie. — L'industria della distilleria in Italia è fatalmente colpita a morte da una tassa gravosa. Tuttavia vediamo che si cerca di perfezionarla. Il signor Francesco Ambrosio di Milano ha trovato un *nuovo processo per ottenere il tartaro greggio dalle vinaccie.* Si applica agli alambicchi della tenuta di uno a dieci ettolitri, comunemente usati dai distillatori dell'alta Italia, e chiamati volgarmente *alambicchi a cappello.* Lo alambicco si carica col metodo sinora usato, e a distillazione compiuta, senza frapporre indugi, si leva il cappello, si toglie dal tino che contiene il serpentino l'acqua degli strati superiori, quasi bollente, e la si aggiunge a quella che già si trova in caldaia, introducendovene finchè si abbiano due parti d'acqua sopra tre di vinaccie. Dopo quindici o venti minuti si apre la chiave e si fa passare l'acqua attraverso ad un cesto, che trattiene i fiocini, i semi ed i graspi trascinati dalla corrente, e si raccoglie il liquido in vasi adatti. Si travasa quindi in opportune tinozze, e in capo a tre giorni ha luogo la completa deposizione del tartaro nei recipienti. Si leva il liquido decantato, che si fa ancora servire per due volte, e si staccano gli annessi di cristalli.

∞

Per ottenere bellissime varietà di patate. — Per ottenere nuove e bellissime varietà di patate, bisogna, invece di riprodurle per i tuberi, adoperare le semenze.

Dopo che le patate hanno fiorito, producono certi frutticelli verdastri e tondi, dall'aspetto delle bacche immature del pomodoro. Sono queste le loro frutta che contengono i semi. Aspettate che queste palline siano mature e cioè allorchè si schiacciano facilmente premute leggermente tra le dita. Così schiacciate si pongono in un vaso con acqua. Il seme calerà a fondo del vaso mercè lo spappolamento e l'agitazione del liquido. Versate l'acqua inclinando pian piano il vaso e raccogliete i semi rimasti nel fondo. Si fanno asciugare all'ombra e si conservano in un luogo asciutto e sano; tra il marzo e l'aprile dell'anno appresso

seminateli in aiuola di terra ben trita e concimata lautamente, coprendoli di un dito di terra fina. L'aiuola si bagni spesso per conservarla umida, ed in breve nasceranno le pianticelle, che, tenute ben monde dalle male erbe e rincalzate, produrranno nuove e spessissimo belle varietà di tuberi, che di lì in poi si propagheranno al modo ordinario.

Gl'inglesi assicurano di avere ottenuti splendidi risultati con questo mezzo semplicissimo.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 21 al 26 agosto 1882.

		Senza dazio cons.		Dazio
		Massimo	Minimo	consumo
Frumento nuovo. . . .	per ettol.	18.25	16.—	—.—
Granoturco.	»	17.25	15.50	—.—
Segala nuova	»	11.80	11.25	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	8.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	31.44	26.64	2.16
Vino di Provincia	»	66.—	45.50	7.50
» di altre provenienze . .	»	42.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	72.—	12.—
Aceto	»	34.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità. . . .	»	142.80	127.80	7.20
» » 2ª » . .	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio . . .	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno della Bassa 1ª qualità	»	3.60	3.20	—.70
» » 2ª »	»	2.50	2.30	—.70
» dell'Alta 1ª »	»	4.70	4.20	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	2.80	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.94	1.64	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	5.70	5.—	—.60
Coke.	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	63.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	57.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons.		Dazio
		Massimo	Minimo	consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro .	»	1.70	1.40	— 10
» di manzo	»	1.48	1.08	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.37	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro . .	»	3.15	1.80	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro .	»	2.90	1.80	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.17	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.63	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.46	—.02
» di granoturco	»	—.27	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.43	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.26	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.10	—.08	—.02
Candele di sego a stampo .	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.—	—.—
» bresciano	»	3.10	2.80	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.82	—.—
Stoppa	»	1.35	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.60	—.—
Formelle di scorza . . .	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 279)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 21 al 26 agosto 1882: Greggie, colli n. 7, chilogr. 655; Trame, colli n. 3, chilogr. 255.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.	
		da	a	da	a	da	a
Agosto	21	89.70	89.90	20.50	20.53	215.—	215.50
»	22	90.—	90.10	20.48	20.50	215.—	215.50
»	23	90 —	90.15	20.45	20.48	215.25	215.75
»	24	90.—	90.10	20.45	20.47	215.75	216.25
»	25	89 90	90.—	20.46	20.48	215.50	216.—
»	26	89.90	90.—	20.46	20.43	215.75	216.25

Trieste.

		Rendita it. in oro		Da 20 fr. in BN.		Londra	
		da	a	da	a	da	a
Agosto	21	87.65	—.—	9.52 1/2	—.—	119.65	—.—
»	22	87.50	—.—	9.50	—.—	119.35	—.—
»	23	87 50	—.—	9.48	—.—	119.25	—.—
»	24	87.35	—.—	9.46	—.—	119.—	—.—
»	25	87.50	—.—	9.46	—.—	119.—	—.—
»	26	87.50	—.—	9.44	—.—	118.90	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Agosto	21	P Q	750.31	18.0	21.5	18.9	24.1	19.5	16.9	13.9	12.29	11.94	12.87	81	63	80	N 28 E	50	6.9	6	C	M	M
»	22	9	746.36	19.7	25.1	18.3	28.4	20.8	16.9	14.6	13.22	14.44	10.19	77	62	66	N 60 E	116	0.2	1	C	M	M
»	23	10	749.41	21.2	23.9	20.9	27.8	21.9	16.8	15.0	8.00	11.24	13.42	43	52	73	N 62 E	67	—	—	M	M	M
»	24	11	748.41	23.7	25.1	20.3	28.8	23.1	19.7	17.4	15.24	15.01	14.23	71	64	81	N 63 E	63	3.0	2	C	C	C
»	25	12	748.99	23.7	25.2	20.2	28.6	22.7	18.5	16.6	16.72	15.56	14.23	77	64	81	S 73 E	82	32	5	C	C	P
»	26	13	747.68	21.7	23.5	19.9	26.5	21.5	17.8	16.5	15.02	13.16	12.38	82	61	73	N 68 E	28	0.9	3	C	C	C
»	27	14	745.69	15.7	17.7	16.1	20.4	16.9	15.3	12.5	11.29	10.79	8.84	85	71	64	N 23 E	12	29	13	P	C	M

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.